

STUPORI

Marco, da abile scrittore, sottolinea un incrocio di meraviglia, di stupore. Ma in negativo: i concittadini di Gesù si stupiscono (letteralmente sono feriti) dalla sua predicazione.

Gesù è scosso dal loro atteggiamento. Perché tanta incredulità? I parenti di Gesù si fermano alle sue umili origini, alla sua mancanza di titoli, alla sua modesta provenienza. Secondo alcuni biblisti il mestiere di Gesù era il ripiego di chi non aveva dei terreni e che, quindi, diventava il tuttofare della comunità. Non solo: i profeti del passato avevano tutti origini misteriose, o nobili. E la loro missione era accompagnata da prodigi inconfutabili.

Gesù, invece, non soddisfa queste attese. Anzi, è accusato di essere poco religioso e, addirittura, un pazzo o un indemoniato. È motivo di scandalo.

I nazaretani non ascoltano le sue parole, non accolgono la sua prospettiva, non vedono i frutti della sua predicazione... Pensano di sapere, credono di credere, già sanno.

Nel Vangelo gli apostoli, ben lontani dal nostro modello asettico e idealista di uomo di fede, vivono la loro pesantezza con realismo e tragicità. Ma Gesù li ha scelti, perché sappiano comprendere le miserie degli altri, accettando anzitutto le proprie.

La Chiesa non è la comunità dei perfetti, dei giusti, dei puri, ma dei riconciliati, dei figli. Faticiamo ad accettarlo, rischiamo di voler correggere il Vangelo perché noi, in fondo in fondo, pensiamo di essere un po' meglio della gente che criticiamo.

Sogno il sogno di Dio: una comunità di persone che si accolgono per ciò che sono, che hanno il coraggio del proprio limite, che non hanno bisogno di umiliare l'altro per sentirsi migliori.

Un popolo di perdonati, non di giusti. Di figli, non di puri. Di innamorati, non di altezzosi perfezionisti.

Sì, Cristo resta per sempre motivo di scandalo. Perché mette in luce ciò che preferiamo resti nelle tenebre. Perché ama scandalosamente. Fino a morire.

Paolo Curtaz

CHIESA SACRO CUORE DI GESÙ

MARTEDÌ 9 LUGLIO, ore 21.45

ARMONIE IN CITTÀ 2024

IL SETTIMINO

FEDERICO GUGLIELMO *violino*
LUCA RANIERI *viola*
MARIA CECILIA BERIOLI *violoncello*
MITSUGU HARADA *contrabbasso*
CLAUDIO MANSUTTI *clarinetto*
PAOLO CALLIGARIS *fagotto*
MATTIA BUSSI *corno*

F. SCHUBERT Trio per archi n. 1 D 471
L. VAN BEETHOVEN Settimino per fiati e archi op. 20

11-12 LUGLIO

SOLENNITÀ DEI SANTI PATRONI ERMACORA E FORTUNATO

GIOVEDÌ 11 LUGLIO, alle 20.30
Cattedrale

MONS. RICCARDO LAMBA apre le *celebrazioni solenni* dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato presiedendo i *Vespri solenni*.

VENERDÌ 12 LUGLIO, ore 10.30
Cattedrale

SOLENNITÀ DEI SANTI ERMACORA E FORTUNATO

MONS. RICCARDO LAMBA presiede l'*Eucaristia* - durante la quale sono proclamate la solenne sequenza «*Plebs fidelis Hermacorae*» e la *professione di fede* secondo la formula aquileiese. Al termine della liturgia, alle 11.30, si tiene la *Benedizione della città di Udine*. Attorno alle reliquie dei Santi Patroni le parrocchie della città sono rappresentate dalle croci astili addobbate.

Basilica di Aquileia

Alle 19.00, in piazza Capitolo ad Aquileia, MONS. GALLAGHER offre una conferenza sul tema:

“Aquileia Magistra Pacis

Un contrappunto alla diplomazia della Santa Sede”

Alle 20.00 MONS. PAUL RICHARD GALLAGHER presiede la *solenne concelebrazione*, dei Santi Ermacora e Fortunato. Sono presenti i vescovi della regione e rappresentanti dell'episcopato sloveno ed austriaco.

DOMENICA 14 LUGLIO

TRADIZIONALE GITA AL VOLAIA

con MESSA CANTATA *sul passo* alle 11.00

Ritrovo alle 8.30 presso il rifugio Tolazzi di Collina di Forni Avoltri (in caso di maltempo la gita verrà annullata o rimandata). *Pranzo al sacco*. (info Carla 3409077885)

“Amore”, “Saggezza” e “Tempo”

C'era una volta un'isola sperduta dove vivevano tutti i sentimenti: *Felicità, Tristezza, Conoscenza, Rabbia, Fiducia*... compreso *Amore*.

Un giorno fu annunciato ai sentimenti che l'isola stava per affondare. Bisognava lasciarla il prima possibile. I sentimenti iniziarono a preparare le loro barche per mettersi in salvo. Amore fu l'unico a decidere di restare.

Quando l'isola fu quasi sommersa Amore volle partire, ma non trovò la sua barca: “*Deve averla presa qualcun altro*”. Preoccupato, decise di chiedere aiuto.

Ricchezza passava sulla sua barca più bella e Amore chiese: “*Ricchezza, puoi portarmi con te?*”.

Ricchezza rispose: “*No, non posso. C'è molto oro e argento nella mia barca e purtroppo non c'è posto per te*”.

Poi Amore vide Vanità, che transitava con un bellissimo vaso: “*Vanità, per favore aiutami!*” implorò Amore.

“*Non posso aiutarti, Amore. Sei tutto bagnato e danneggeresti la mia barca se ti portassi a bordo*”, rispose Vanità.

Tristezza si era avvicinata e Amore le chiese un passaggio: “*Tristezza, lasciami venire con te!*”.

Tristezza rispose controvoglia: “*Oh... Amore, sono così triste che preferisco traslocare in piena solitudine!*”

Felicità passò vicino ad Amore, era così felice e allegra che non sentì l'invocazione di aiuto di Amore!

Amore era incredulo.

Era destinato ad affondare con l'isola, ma all'improvviso udì il richiamo di un anziano: “*Vieni, Amore, ti porterò io*”.

Quando arrivarono alla terraferma, l'anziano proseguì per la sua strada. Amore, ora beato e felicissimo, si dimenticò di chiedere all'anziano il suo nome.

Rendendosi conto di quanto doveva all'anziano, Amore chiese a Saggezza: “*Chi era quello che gentilmente mi ha offerto il passaggio?*”

“*Era ora...*”, rispose Saggezza: “*...Tempo!*”

“*Ma perché Tempo mi ha aiutato?*” chiese Amore.

Saggezza sorrise e con soavità rispose: “*Perché solo il Tempo è capace di comprendere quanto vale l'Amore*”.

